

<b>BARI</b>	<b>2</b>
<b>UDINESE</b>	<b>0</b>

**BARI:** Mannini 7, Loseto 7, Carrera 7, Fonte 6,5, De Trizio 6,5, Guastella 6, Urbano 6,5, Di Gennaro 6, Scarafoni 6,5, Maiellaro 7, Monelli 6,5 (18' Armenise s.v.), (12 Alberga 13 Tangorra, 15 Bergossi 16 Pisicchio).

**UDINESE:** Garella 7,5, Galparoli 6, Paganin 6, Orlando 6,5, Storgato 6, Lucci 6 (30' Pasa 7), Finicani 6 (54' Vaghesi 6), Zannoni 6,5, De Vitis 6, Catatano 7, Branca 6,5, (12 Abate, 13 Susio 14 Minaudo).

**ARBITRO:** Luci di Firenze 6,5.

**RETI:** 23' Loseto; 82' Maiellaro.

**NOTE:** angoli 8 a 7 per l'Udinese. Ammoniti: Galparoli e De Trizio. Spettatori 26.000 circa per un incasso di 280 milioni. Terreno in ottime condizioni, cielo sereno, sensibile vento di tramontana.



Salvemini

<b>EMPOLI</b>	<b>0</b>
<b>AVELLINO</b>	<b>0</b>

**EMPOLI:** Drago 6,5; Salvadori 6, Barppiglia 5,5; Jacobelli 6, Monaco 6, Grani 6; Cristiani 6, Di Francesco 6,5, Soda 5,5 (70' Caccia 6), Vignola 5,5, Pagano 5,5, (12 Galatini, 13 Trevisan, 14 Della Scala, 15 Leone).

**AVELLINO:** Di Leo 6,5; Murelli 6, Dal Prà 7; Celestini 5,5, Amadio 6, Terrone 6; Bertoni 6, Pileggi 6, Marulla 5,5 (89' Moz n.v.), Sormani 6, Lo Pinto 5 (82' Raimo n.v.), (12 Amato, 14 Siroi, 15 Cucca).

**ARBITRO:** Felicani di Bologna 6.

**NOTE:** angoli 5 a 4 per l'Avellino. Ammoniti: Jacobelli, Salvadori, Di Francesco. Spettatori paganti 5.533, di cui 1.268 abbonati, e un incasso di 54.224.000. Giornata di sole, terreno soffice.



Fascetti

<b>CATANZARO</b>	<b>1</b>
<b>REGGINA</b>	<b>2</b>

**CATANZARO:** Zunico 5,5, Corino 6, Rispoli 5,5, De Vincenzo 6, Cascione 5,5, Miceli 6,5, Borretto 5 (dal 71' Rastelli), Sacchetti 5, (dal 75' Costantino n.g.), Rebonato 4,5, Pesce 6, Palanca 5,5, in panchina: 12 Marino, 13 Nicolini, 15 Caramelli, All. Di Marzio 6.

**REGGINA:** Rosin 6, Bagnato 6, Attrice 6,5, Pozza 6,5, Sasso 6, Mariotto 7, Zanin 6,5 (dall'89' Cotroneo), Guerra 7, Raggi 6, Catanesse 7 (dall'83' Danzè n.g.), Onorato 7, in panchina: 12 Dadda, 13 Pergolizzi, 16 Toffoli, All. Scala 7.

**ARBITRO:** Cornieti di Forlì 6,5.

**RETI:** 18' Onorato (rigore), 42' Miceli, 70' Onorato.

**NOTE:** giornata Primavera con forte vento in favore della Reggina nel primo tempo. Ammoniti: Onorato, Mariotto, Rastelli, Palanca, Costantino. Calci d'angolo 6 a 2 per il Catanzaro. Spettatori paganti 10.000 circa per un incasso di 183 milioni.

**BARI-UDINESE**

Cabala rispettata: i friulani hanno sempre perso in casa biancorossa. Nel cartiere delle vittorie esce il numero magico e l'aggancio al Genoa

# Grazie al tredici pugliesi in paradiso



Maiellaro in una curiosa fotografia che lo mostra seduto su un pallone, ma ieri è riuscito a infilare nella rete dell'Udinese

**La catapulta Loseto**

13' Maiellaro finta per Di Gennaro, il cui tiro è respinto da Garella di piede.  
22' Urbano penna in un cross per Monelli, ma l'ala è anticipata da Galparoli che si salva in angolo.  
23' su un successivo angolo il Bari passa in vantaggio; Loseto raccoglie in area un debole rinvio di un difensore friulano e lascia partire un autentico bolide, che si insacca alle spalle di Garella.  
43' prima azione pericolosa dell'Udinese. Pasa crossa per De Vitis, ma la sua rovesciata è respinta in angolo da Mannini.  
53' Garella respinge in angolo un tiro di Monelli a seguito di una bella triangolazione tra l'attaccante biancorosso e Maiellaro.  
60' Pasa prova direttamente su tiro di punizione a perforare la difesa barese, ma è bravo Mannini a respingere in angolo.  
61' contropiede del Bari; Maiellaro e Monelli in tandem, Garella si oppone di piede al tiro dell'ala barese.  
83' smarcato bene da Maiellaro, Di Gennaro spara in porta, ma ancora una volta Garella sventa la minaccia.  
87' dopo aver fallito una clamorosa occasione qualche minuto prima, Maiellaro raddoppia per il Bari, spingendo in rete una respinta di Garella su tiro di Carrera.



Garella (il primo a sinistra) si è proiettato nell'area avversaria per cercare di segnare un gol

PIERO MONTEFUSCO

**Garella diventa «attaccante» ma l'arbitro lo ferma**

BARI. Quella fra Bari ed Udinese è stata una gara in cui non sono certo mancate le note di colore. Prima dell'inizio della partita per festeggiare l'ormai certa promozione in A sono sfilate sul terreno di gioco 11 mascotte vestite da galletti (simbolo del Bari) giunte dalla vicina Gioia del Colle. Ma la nota più sapida della giornata l'ha offerta il «colle» Garella. A cinque minuti dal termine della gara, mentre l'Udinese tentava gli ultimi assalti alla porta barese per raggiungere il pareggio, il portiere friulano, accompagnato da una vigorosa salva di fischi che montava dagli spalti, abbandonava la sua porta e si catapultava in area barese nella speranza di correggere a rete un calcio d'angolo che si accingeva a battere Pasa. L'arbitro gli ha poi fischiatto una punizione contro. Sonetti a fine gara dirà che si è trattato di un «fallo di confusione». L'arbitro secondo il tecnico friulano si sarebbe spaventato ed appunto confuso dalla presenza del portiere.

BARI. Battendo l'Udinese il Bari persegue il principale obiettivo che si era prefisso alla vigilia dell'incontro: quello cioè di raggiungere il Genoa in testa alla classifica, ottenendo la tredicesima vittoria del torneo ed il quattordicesimo risultato utile consecutivo. Eppure, al di là del risultato, non è stato facile per gli undici di Salvemini aver ragione dei friulani, che specie dalla metà della ripresa fino al raddoppio del Bari, hanno attaccato a testa bassa, senza in verità creare grossi problemi alla difesa biancorossa. La compagine di Saletti si presentava peraltro a Bari con credenziali di tutto rispetto: nove risultati utili consecutivi, tre sole sconfitte in trasferta, imbattibilità di Garella che durava da 490 minuti.

A favore del Bari giocava la cabala. La «magnifica predazione» è questo è l'appellativo che viene attribuito all'Udinese dai baresi - ha difatti sempre perso sul campo di Bari. Ma il Bari di quest'anno conta soprattutto sulla sua porta e in particolare sul momento magico che attraversa l'intera formazione. E così, anche se priva al centrocampo di due pedine fondamentali (Terracene squallificato e Carbone infortunato) i biancorossi, dopo dieci minuti di studio dell'avversario, hanno iniziato una continua e ordinata manovra d'attacco, che gli hanno consentito anche dopo il gol del vantaggio, creandosi un paio di ghiotte occasioni per raddoppiare.

Il tecnico friulano continua poi asserendo che il Bari è senz'altro «la squadra più forte e più esperta della serie B ed oggi ha vinto l'incontro contro di noi battendoci sull'anticipo». Dello stesso tono le dichiarazioni di Garella, «che sorride, sornione, quando gli viene ricordata la sua irruzione in area barese. Da parte biancorossa tutti contenti da Salvemini a Maiellaro e Monelli, ma tutti professano l'umiltà. Per il presidente Matarrese è tutta la squadra che va elogiata poiché «sta raggiungendo traguardi che vanno al di là delle mie stesse aspettative. Se sarà raggiunto il primato a fine campionato c'è un premio extra: parola di presidente».

Barbiglia e poi il mediano Jacobelli, da ottima posizione, non riescono a centrare la porta degli irpini. Nelle due occasioni i giocatori dell'Empoli hanno deviato, di testa, il pallone tra le braccia di Di Leo. Ma l'emozione più forte è scaturita al 90': il terzino Dal Prà, sicuramente il migliore in campo, pur pressato dal suo angelo custode, il giovane Di Francesco, al limite dell'area ha agganciato un pallone ed ha sparato un gran tiro indirizzando il pallone all'incrocio dei pali, sulla destra di Drago. I numerosi sostenitori dell'Avellino (che per la prima volta hanno seguito la squadra in trasferta) scattano in piedi per festeggiare la vittoria. Drago si supera con uno scatto si inerpica e devia il pallone in calcio d'angolo.

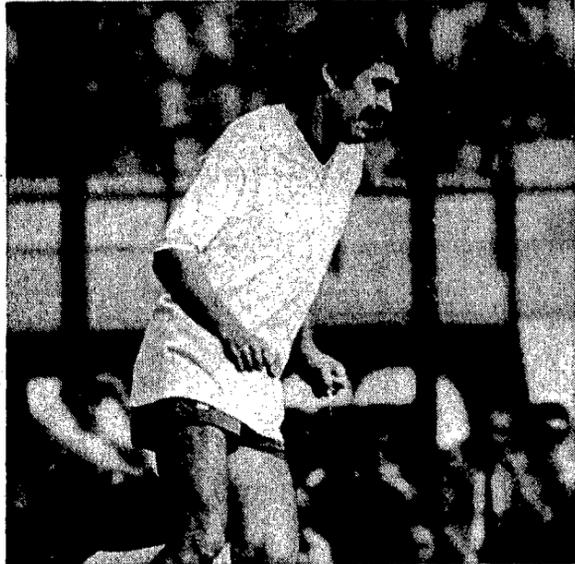
**EMPOLI-AVELLINO**

# Un punto a te uno a me Vince la voglia di non perdere

**Portieri in evidenza**

25' punizione a favore dell'Avellino battuta da Marulla da una venticinquina di metri. Tiro molto teso e parato di Drago.  
35' Vignola batte una punizione: pallone che ricade nell'area piccola e colpo di testa di Barbiglia che da pochi metri manda il pallone tra le braccia di Di Leo.  
44' cross di Pileggi, pallone in area. Marulla, marcato da Salvadori, finisce a terra e manca la deviazione. Allo stesso tempo Dal Prà e Di Francesco, in area, vengono a collisione. Gli avellinesi reclamano la massima punizione.  
61' punizione, pallone nell'area dell'Avellino, colpo di testa di Jacobelli e parato di Di Leo.  
90' Dal Prà, pur pressato da Di Francesco, lascia partire una gran botta: pallone che viaggia verso l'incrocio dei pali. Drago si supera e in volo devia in calcio d'angolo.

LORIS GIULINI



Neanche Palanca, nella foto in azione in una vecchia partita, stavolta è riuscito a fare il miracolo.

**CATANZARO-REGGINA** Una doppietta accende le ambizioni della Reggina

# Il derby della Calabria è stato «Onorato»

**Amaranto in tripudio**

9' dribbling di Palanca che entra in area dalla linea di fondo; centro per lo smarcato Sacchetti il quale «spara» di destro sul corpo di un difensore.  
14' Rosin in tuffo su calcio d'angolo diretto di Palanca.  
18' Raggi lancia Onorato che crossa dalla sinistra ostacolato da Cascione; il braccio destro del difensore smorza il pallone e per ornamenti si tratta di penalty: Onorato trasforma.  
23' Borretto c. le in piena area ma l'arbitro non abbozza e fischia la simulazione.  
40' attrice ruba palla a Palanca che inesplica; il terzino amaranto è tanto incredulo che la perde a sua volta ingenuamente.  
42' il Catanzaro forza i tempi: dialogo prolungato De Vincenzo-Cascione-Palanca-Cascione e passaggio vincente per Miceli il quale appostato a centro area fulmina Rosin all'angolino basso più lontano.  
47' azione personale di Borretto conclusa con un tiro blando.  
70' prima incursione amaranto della ripresa: da Zanin per Catanesse che sferra un poderoso sinistro; Zunico devia ma Onorato è il come un falco ed infila il portiere giallorosso.  
81' ancora una bordata di Catanesse che centra la traversa da fuori area. Quindi il tripudio dei quasi cinquemila supporter amaranto.

dal vocante e caloroso sostegno dei quasi cinquemila tifosi giunti dalla città dello Stretto. In un clima di autentica sportività si è assistito ad un bel match in cui peraltro i padroni di casa sono subito apparsi succubi delle manovre avversarie. Mariotto, Guerra e Catanesse hanno preso possesso del centrocampo e dai loro piedi sono partite piacevolissime trame di gioco agevolate nel primo tempo dal vento. Il primo gol amaranto suggeriva così il marcato predominio degli ospiti anche se parecchie proteste si levavano dalla squadra catanzarese contro la decisione arbitrale di considerare volontario il fallo di mano di Cascione. Subito lo sventaggio ad opera di Onorato, il Catanzaro ha cominciato finalmente a macinare gioco e ha reclamato un rigore per atterramento di Borretto. Qualche attimo di «suspense» si è avuta quando Rosin, apprestandosi a rimettere in gioco la sfera, si portava le mani alla testa come colpito da qualcosa, ma riprendendo subito il proprio posto sportivamente e senza l'aiuto dei sanitari. La reazione del Catanzaro giungeva al pareggio quasi allo

**Fascetti**

# «L'obiettivo adesso è serie A»

Empoli. Solo Silvano Pini, il presidente dell'Empoli, non ha accettato di buon grado il risultato in bianco. Pini alla fine è apparso molto nervoso: «Dovevamo vincere. Le occasioni per sbloccare il risultato ci sono capitate. È una stagione balorda per l'Empoli capisco anche il pubblico che alla fine ha romoreggiato. Fascetti: in due domeniche abbiamo recuperato due preziosi punti all'Udinese. Quando potrà avere a disposizione Bagni e Baldieri la situazione dovrebbe cambiare in meglio. Per essere più chiaro dirò che possiamo tornare in gioco per la promozione. Se è giusto il risultato? Tutto sommato mi va bene ma voglio rivedere l'azione del 44' quando Marulla prima e Dal Prà dopo sono finiti a terra nell'area avversaria. Comunque il fatto più importante riguarda i tifosi che per la prima volta ci hanno seguito in trasferta». Simoni: «Capisco il pubblico ma vorrei ricordare a tutti che nel giro di otto giorni abbiamo giocato contro il Bari e l'Avellino, squadre che lottano per la promozione. Partite che abbiamo pareggiato e che, almeno contro l'Avellino, avremmo anche potuto vincere non errori in fase di realizzazione. Perché un gruppo di tifosi mi ha accolto con dei fischi? Forse alla vigilia qualcuno aveva sottovalutato la reale forza dell'Avellino anche senza Bagni e Baldieri».

**Scala raggiante**

# «La Cremonese e l'Udinese sono avvertite»

CATANZARO. Staff tecnico-dirigenziale al completo e comprensibilmente euforico, quello reggino, nel dopopartita di Catanzaro. Dagli spogliatoi riservati agli ospiti arrivano cori entusiastici. «Si va, si va, si va in serie A». Tifosi infiltrati ad osannare i propri idoli? Neanche per sogno. Sono loro, i protagonisti di questa ennesima splendida impresa in trasferta della squadra amaranto, un collettivo sempre più affiatato e convinto delle proprie possibilità. Udinese e Cremonese

CATANZARO. La Reggina ha... Onorato il più antico derby della Calabria vincendo con pieno merito sul terreno dei «cugini» catanzaresi. Ed ora respira sempre più intensamente l'inebriante profumo della A. Scala è stato di parola e dopo le promesse infrasettimanali, ha disposto in effetti

NICO DE LUCA in campo un undici pimpante, battagliero, coraggioso. Il Catanzaro, reduce da due convincenti prestazioni, ha invece mostrato chiari segni di cedimento. Difesa insolitamente leggera ed attacco ritornato alle consuete «magre», hanno prestato il fianco alle fucilate folate amaranto, supportate